



Parrocchia S. Sisto in Cortevicchia in Pisa – Preghiera

## Novena a S. Rocco

*Pregare al tempo della pandemia di coronavirus*



### SALUTO

**P.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen.**

**P.** Tu sia benedetto Dio nostro,

**T. in tutti i tempi, ora e sempre, nei secoli dei secoli!**

### DAL SALMO 50

**P.** Mettiamoci di fronte al Signore e chiediamo il suo perdono con le parole del Salmo 50 che recitiamo a cori alterni, affinché il nostro cuore e il mondo intero si aprano alla sua misericordia:

**C1.** Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

**C2.** Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.  
Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.

**C1.** Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

**C2.** Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.

**T. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo  
come era nel principio, ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen**

### AFFIDAMENTO ALLA SS. TRINITÀ

**T. Santissima Trinità, abbi pietà di noi.  
Signore, rimetti i nostri peccati.  
Maestro, perdona le nostre malvagità.  
Dio di Misericordia, grazie al tuo Nome,  
visita e guarisci i nostri ammalati.  
Re del Cielo, Consolatore, Spirito di Verità,  
Tesoro dell'umanità e Donatore di vita:  
tu che sei ovunque e che riempi tutto,  
tu che sei bontà  
tu che ci porti l'amore del Padre e del Figlio:  
vieni e dimora in noi,  
purificaci da tutte le impurità,  
salva la nostra anima,  
rinnova le nostre esistenze,  
accresci in noi la fede  
e fatti sentire il desiderio di vivere con la Trinità**

### LETTURA

*Primo Giorno (At 10,38)*

**D. *Dagli Atti degli apostoli.*** Fratelli, sapete come Dio abbia unto di Spirito Santo e di potenza Gesù di Nazaret, il quale andò attorno facendo del bene e sanando tutti coloro che erano oppressi dal diavolo, perché Dio era con lui.

*Secondo Giorno (Lc 4,17-21)*

**D. *Dal Vangelo secondo Luca.*** Fu dato a Gesù il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore. Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette e cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

*Terzo Giorno (Mc 6,34)*

**D. *Dal Vangelo secondo Marco.*** Sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose e guarì molti infermi.

*Quarto Giorno (Lc 4,40)*

**D. *Dal Vangelo secondo Luca.*** Al tramontar del sole, tutti coloro che avevano degli infermi colpiti da varie malattie li condussero da Gesù; ed egli, imposte le mani su ciascuno di loro, li guariva.

*Quinto Giorno (Lc 6,17.19)*

**D. *Dal Vangelo secondo Luca.*** La folla dei suoi discepoli e un gran numero di popolo da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, erano venuti per udirlo e per essere guariti dalle loro malattie; tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una potenza che guariva tutti.

*Sesto Giorno (Mt 4,23-24)*

**D. *Dal Vangelo secondo Matteo.*** Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando l'evangelo del regno, e sanando ogni malattia e ogni infermità fra il popolo. La sua fama si sparse per tutta la Siria; e gli presentarono tutti i malati, colpiti da varie infermità e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì.

Settimo Giorno (Lc 5,17-26)

**D. Dal Vangelo secondo Matteo.** Un giorno stava insegnando. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». E poi aggiunse: ed ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». 25 Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. 26 Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

Ottavo Giorno (Lc 10,46-52)

**D. Dal Vangelo secondo Luca.** Sentendo che c'era Gesù Nazareno, Bartimeo, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Nono Giorno (Gv 11, 38ss)

**D. Dal Vangelo secondo Giovanni.** Gesù commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

SALMO 23

**P.** Rinnoviamo la nostra fiducia in Dio Padre con le parole del salmo 23 che recitiamo ancora a cori alterni:

**C1.** Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

**C2.** Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

**C1.** Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

**C2.** Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

**C1.** Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

**C2.** Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo  
come era nel principio, ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen

RICHIESTA DI INTERCESSIONE A S. ROCCO

**P.** Chiediamo ora a San Rocco che viene invocato come protettore nelle pestilenze e nelle epidemie, di intercedere presso la SS. Trinità perché questo male che ha colpito l'umanità possa essere sconfitto.

**T. O grande san Rocco,  
tu che partisti in cammino  
senza pensare al domani,  
insegnaci a donare tutto a Gesù, senza riserve,  
senza ripensamenti, con amore.**

*Padre nostro, Ave, Gloria*

**T. O grande san Rocco,  
medico dei poveri e degli esclusi,  
intercedi per noi in questi tempi  
segnati da questo flagello  
così simile alla peste che tu hai combattuto.  
Ispira i ricercatori,  
sostieni i malati, liberaci dal male.**

*Padre nostro, Ave, Gloria*

**T. O grande san Rocco,  
tu, andato in Cielo in solitudine,  
veglia sui nostri fratelli colpiti dal male  
che sono prossimi a morire,  
invita i cristiani ad accompagnarli,  
i santi ad amarli  
e ad aiutarli durante il passaggio.**

*Padre nostro, Ave, Gloria*

**P.** La Misericordia di Dio – Padre, Figlio e Spirito Santo – per l'intercessione di S. Rocco, nostro amico, raggiunga tutti gli uomini e li liberi da tutte le malattie contagiose e da tutti i peccati. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**T. Amen.**

## **INVOCAZIONE ALLA VERGINE MARIA**

Vergine Madre di Cristo e della Chiesa,  
generazioni di credenti si rivolgono fiduciose a te  
invocandoti con il titolo di salute degli infermi.

Guarda a noi tuoi figli  
in quest'ora di preoccupazione e di sofferenza  
per un contagio  
che semina timore e apprensione nelle nostre case,  
nei luoghi dell'impegno e della distensione.

Tu che hai conosciuto  
l'incertezza del presente e del futuro  
e con il tuo Figlio hai percorso le strade dell'esilio,  
ricordaci che lui è nostra via, verità e vita  
e solo lui, che con la sua morte ha vinto la nostra morte,  
può liberarci da ogni male.

Madre addolorata accanto alla croce del Figlio,  
anche tu hai conosciuto la sofferenza:  
lenisci il nostro patire  
con il tuo sguardo materno e con la tua protezione.

Benedici i malati e chi vive questi giorni nella paura,  
le persone che a loro si dedicano con amore e coraggio,  
le famiglie con i piccoli e gli anziani,  
la Chiesa e tutta l'umanità.

Insegnaci ancora, o Madre,  
a fare ogni giorno ciò che tuo Figlio dice alla sua Chiesa.  
Ricordaci oggi e sempre, nella prova e nella gioia,  
che Gesù si è caricato delle nostre sofferenze  
e si è addossato i nostri dolori,  
e con il suo sacrificio ha acceso nel mondo  
la speranza di una vita che non muore.

Salute degli infermi,  
Madre nostra e di tutti gli uomini,  
prega per noi.

## **ATTO DI AFFIDAMENTO ALLA MADONNA DI SOTTO GLI ORGANI**

Santa Maria Madre di Dio, ci affidiamo a Te!  
Da secoli il popolo pisano ti ha scelto come Madre  
e Tu l'hai protetto, liberato e guidato.  
I nostri padri ci hanno consegnato  
la consapevolezza della tua maternità.  
Noi la accogliamo  
e desideriamo trasmetterla alle giovani generazioni,  
proclamandoti ancora una volta Madre amatissima.  
Stiamo vivendo l'esperienza dolorosa  
di un mondo che si allontana da Gesù;  
vediamo lo sconcerto delle famiglie e dei giovani,  
dei poveri e dei sofferenti:  
per questo vogliamo compiere l'atto solenne  
della nostra consacrazione a Te  
con la disponibilità dei figli  
che si sentono amati dalla loro mamma.

Santa Maria, Madre di Dio,  
ti affidiamo la nostra Chiesa!  
Tu doni al mondo  
la Grazia dello Spirito che ci rende nuovi.  
Tu ci offri la possibilità di incontrare oggi,  
Cristo tuo Figlio come fratello e Salvatore.  
Tu ci dai la gioia di vivere insieme con te  
l'appartenenza alla Chiesa,  
nell'ascolto attento della Parola di Dio,  
nella frequenza assidua all'Eucaristia  
e nella condivisione dei bisogni dei poveri.  
Siamo pronti a seguire Cristo tuo Figlio  
che ci guida attraverso il Papa e i vescovi,  
Pastori della Chiesa.

Santa Maria, Madre di Dio, ti affidiamo  
le nostre famiglie e il nostro lavoro!  
Questa consacrazione  
ci chiede un grande impegno educativo  
ed una forte ascesi personale  
per vincere le nostre resistenze alla fede  
e per compiere tutti insieme il cammino  
verso le mete alte della vita cristiana.  
Siamo pronti a seguire Cristo tuo Figlio!  
*Ti presentiamo le nostre famiglie,  
specialmente quelle che sono nella sofferenza,  
coloro che in questo momento così tragico  
assistono gli ammalati: medici e operatori sanitari,  
e quanti lottano per la dignità della propria vita  
e del proprio lavoro.*  
*Affidiamo a te i nostri fratelli defunti  
perché possano godere in eterno  
la visione beata del Signore e la pace dei santi.*

Santa Maria, Madre di Dio,  
ti affidiamo tutti i fedeli della nostra Chiesa!  
Questa consacrazione ci impegna a testimoniare  
la freschezza della fede in una vita rinnovata:  
Ti presentiamo i nostri sacerdoti e le persone consacrate,  
gli adulti e gli anziani, i politici e gli operatori sociali,  
perché trasmettano il tuo dono d'amore  
alle nuove generazioni.  
Consacriamo a te i giovani  
perché siano lieti di accogliere e di far crescere  
la bellezza della fede  
e perché quanti sono chiamati  
alla totale donazione di sé al Signore  
siano pronti con te e come te a dire il proprio "eccomi".  
A Te, o Maria, modello ed esempio di vita,  
affidiamo i giovani  
perché possano diventare a loro volta  
genitori saggi e generosi delle generazioni future.

Noi, popolo di Dio della Chiesa pisana  
oggi ti riconosciamo e ti acclamiamo Madre di Dio,  
Madre e Patrona nostra, e ci consacriamo a Te.  
L'Arcivescovo, pastore di questa Chiesa,  
insieme al suo popolo,  
si affida a Te per sempre.  
Amen.

